

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE CLASSE L-24

REGOLAMENTO DIDATTICO a.a. 2023-24

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea (CdL) in Scienze e Tecniche Psicologiche della classe L24 – Scienze e Tecniche Psicologiche. Il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree L-24 Scienze e Tecniche Psicologiche di cui al D.M. 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155). Il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche rappresenta la trasformazione dal precedente Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, classe 34.
2. Il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Psicologia.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 2, che forma parte integrante del presente Regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di Psicologia si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente Regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche, di tirocinio pratico-valutativo, e di laboratorio (che è ancora attivo per le coorti precedenti ancora in vigore) sono di norma quelle del Dipartimento di Psicologia, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche, di tirocinio pratico-valutativo e di laboratorio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Per accedere al Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria di Secondo Grado o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Gli aspiranti devono sostenere obbligatoriamente una prova di ammissione selettiva (si veda art. 3 "Requisiti di ammissione").

La laurea di primo livello in Scienze e Tecniche Psicologiche prevede sia la prosecuzione degli studi per il conseguimento della laurea magistrale, sia l'iscrizione all'Albo dell'Ordine degli Psicologi, sezione B (D.P.R. 328/2001), che regola specifiche attività professionali. È doveroso, pertanto,

inquadrare funzioni e ruoli della figura dello psicologo sia nell'ampia cornice della laurea magistrale, sia in quella più contenuta della laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche. Il lavoro dello psicologo è inquadrato nell'art. 1 della legge 18 Febbraio 1989, n. 56. I laureati/le laureate della classe L-24 potranno svolgere attività professionali in strutture pubbliche e private, nelle istituzioni educative, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore. I laureati/le laureate della classe L-24, sotto la supervisione di un laureato/una laureata magistrale in psicologia, potranno svolgere attività in ambiti quali i servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità sia per l'assistenza sia per la promozione della salute. Tali attività riguardano gli ambiti della valutazione psicometrica, psicosociali e dello sviluppo, nonché gli ambiti della gestione delle risorse umane nelle diverse età della vita. Lo/a psicologo/a iscritto/a all'Albo sezione B dunque, – sotto la supervisione dello/a psicologo/a iscritto/a all'Albo sezione A – interviene sia su singoli casi per agire su situazioni di malessere, sia nei servizi sociali, con particolare riferimento ai centri volti alla salute pubblica, alla rieducazione dei minori, alla riabilitazione di alunni con disabilità, all'informazione e alla consulenza alle studentesse e agli studenti, alle tossicodipendenze. I problemi che lo/a psicologo/a iscritto/a all'Albo sezione B deve affrontare e, in qualche misura, ridurre, ricoprono pertanto tutti gli ambiti esperienziali, e ciò richiede specifiche competenze per affrontare difficoltà legate a situazioni o ad aspetti relazionali. In breve, nell'eventualità che il laureato/la laureata in Scienze e Tecniche Psicologiche decida di mettere a frutto la propria laurea, iscrivendosi all'Albo, sezione B, la risposta alla domanda di formazione deve considerare funzioni e ruoli che tale sezione prescrive. In base al DPR 328/01, il Dottore in Scienze e Tecniche Psicologiche può, nei limiti previsti dalla Legge, sia esercitare la libera professione sia operare in contesti sociali e nei servizi alla comunità, più precisamente può operare nei seguenti settori:

- a) settore delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro,
- b) settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità.

Con riferimento al punto a), può realizzare progetti formativi per lo sviluppo delle potenzialità nelle varie aree del comportamento; può applicare protocolli per l'orientamento professionale; può utilizzare test e altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei bisogni e delle motivazioni; può elaborare dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo/a psicologo/a. Con riferimento al punto b), può attuare interventi per la riabilitazione, per la rieducazione funzionale e per l'integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche o con deficit neuropsicologici; può collaborare con lo/a psicologo/a nella realizzazione di interventi di aiuto nelle situazioni di disabilità, negli interventi psico-educativi e di modifica dei comportamenti a rischio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei del titolo di studio

Conoscenza e comprensione

I laureati/le laureate in Scienze e Tecniche Psicologiche devono possedere conoscenze e capacità che spaziano in tutti i saperi della psicologia, in una prospettiva storica e in tutte le sue aree di applicazione. In particolare, devono acquisire:

- ~ conoscenza delle origini, dell'evoluzione e della struttura delle scienze psicologiche, e di tutte le attività formative sia di base sia caratterizzanti che costituiscono i fondamenti per il conseguimento degli obiettivi di apprendimento del dottore in Scienze e Tecniche Psicologiche e per l'accesso alle lauree magistrali;
- ~ conoscenza e comprensione delle basi biologiche dell'attività psichica;
- ~ conoscenza della nascita e dello sviluppo della mente e delle sue funzioni con riferimento ai differenti ambiti teorici;
- ~ conoscenza e comprensione dei metodi di base statistico-matematici per la ricerca psicologica e per le sue applicazioni;
- ~ capacità di comprensione di metodi e di procedure per la rilevazione e l'interpretazione di dati;

- ~ conoscenza di base degli strumenti psicometrici e psicodiagnostici;
- ~ conoscenza delle dinamiche intrapsichiche, relazionali ed emotive;
- ~ conoscenze dei più recenti orientamenti della psicologia e dei temi d'avanguardia della ricerca psicologica;
- ~ comprensione delle problematiche epistemologiche e deontologiche del lavoro psicologico;
- ~ capacità di comprensione del ruolo e della funzione dello/a psicologo/a.

Gli obiettivi sono raggiunti attraverso l'insieme degli insegnamenti e del tirocinio pratico-valutativo, , oltre alle attività pratiche, quali esercitazioni, e i seminari, che integrano i percorsi di preparazione teorica. In particolare, il tirocinio pratico-valutativo "si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze si riferiscono agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica" (DM. 654/2022, art. 2, comma 2).. L'acquisizione di queste conoscenze e capacità di comprensione è valutata attraverso le diverse forme istituzionali di verifica del profitto. Si prevedono prove di verifica in itinere e prove finali in forma orale o scritta.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Basilare per la professione dello psicologo, sia iscritto all'Albo sezione B che sezione A, è la capacità di osservazione del comportamento individuale, gruppale, organizzativo, istituzionale e sociale, sia normale sia patologico, in chiave diacronica (evoluzione e sviluppo) e sincronica (osservazione delle relazioni interpersonali nel loro contesto storico-ambientale).

In rapporto all'acquisizione della precedente capacità di osservazione, il laureato/la laureata deve acquisire capacità di ragionamento analitico e di stabilire indicative correlazioni tra aspetti soggettivi, organico-biologici e storico-culturali. In particolare, si chiede che il laureato/la laureata sia in grado di:

- ~ realizzare progetti formativi nei vari contesti sociali e di applicare conoscenze e strumenti idonei agli scopi prefissati;
- ~ applicare protocolli per l'orientamento professionale e per l'analisi dei bisogni formativi;
- ~ applicare conoscenze ergonomiche per il miglioramento dell'interazione fra individui;
- ~ collaborare a progetti di prevenzione e di formazione sui temi del rischio e della sicurezza;
- ~ utilizzare test e altri strumenti accreditati per l'analisi dell'idoneità psicologica a specifici compiti;
- ~ elaborare dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo/a psicologo/a;
- ~ collaborare con lo/a psicologo/a nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica.

L'acquisizione di queste capacità avviene soprattutto attraverso un'esperienza di didattica attiva e partecipata nell'ambito di attività di tipo pratico, organizzate nel tirocinio pratico-valutativo a frequenza obbligatoria. Inoltre, le studentesse e gli studenti potranno acquisire competenze nell'utilizzo dei principali software specialistici per l'analisi dei dati qualitativi e quantitativi, nonché fare esperienza delle diverse modalità di raccolta dati propria della ricerca psicologica, inclusi gli strumenti ad alta tecnologia. Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Conoscenza e comprensione relative all'area fondamenti della psicologia

Il laureato/la laureata deve essere in grado di:

- ~ muoversi con facilità all'interno dei diversi orientamenti della psicologia, applicando le proprie conoscenze nelle discussioni che animano il dibattito psicologico contemporaneo;
- ~ analizzare le applicazioni della psicologia ai principali temi e problemi della disciplina;
- ~ argomentare, in base alle conoscenze acquisite, i risvolti epistemologici e metodologici delle teorie e dei metodi di indagine della psicologia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione relativa all'area interdisciplinare umanistica e biologica

Il laureato/la laureata deve essere in grado di:

- ~ analizzare argomentazioni teoriche, sviluppare un ragionamento e formulare un concetto;
- ~ valutare il comportamento in relazione ai sistemi economico, politico, educativo;
- ~ applicare conoscenze biologiche e neurologiche nella spiegazione delle funzioni psichiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione relative all'area dello sviluppo e dell'educazione

Il laureato/la laureata deve essere in grado di:

- ~ realizzare interventi psico-educativi volti a promuovere lo sviluppo di potenzialità di crescita personale;
- ~ valutare il comportamento del soggetto in età evolutiva, l'organizzazione dei processi cognitivi, lo sviluppo sociale;
- ~ utilizzare strumenti psicologici per sviluppare o recuperare competenze funzionali;
- ~ utilizzare strumenti psicologici per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione relative all'area sociale e del lavoro

Il laureato/la laureata deve essere in grado di:

- ~ utilizzare strumenti psicologici per l'orientamento scolastico-professionale;
- ~ utilizzare strumenti psicologici ed ergonomici per rendere più efficace e sicuro il comportamento lavorativo;
- ~ intervenire sulle tematiche della sicurezza con individui, gruppi e comunità, per modificare o migliorare il comportamento in situazione di persone o gruppi a rischio;
- ~ utilizzare strumenti psicologici ai fini della valutazione dell'interazione sociale, delle opinioni e degli atteggiamenti con riferimento a specifici compiti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione relative all'area dinamico-clinica

Il laureato/la laureata deve essere in grado di:

- ~ applicare test per l'analisi del comportamento;
- ~ collaborare con lo/a psicologo/a nell'ideazione e costruzione di strumenti per l'indagine psicologica;
- ~ collaborare con lo/a psicologo/a al processo psicodiagnostico mediante l'uso dei test più comuni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione relative all'area metodologico-statistica

Il laureato/la laureata deve essere in grado di:

- ~ progettare ed eseguire, sotto la supervisione dello/a psicologo/a, ricerche sul campo;
- ~ curare la rilevazione di dati psicologici per l'elaborazione statistica ai fini della ricerca;
- ~ collaborare con lo/a psicologo/a nella standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;
- ~ curare l'elaborazione di dati statistici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione relative all'area linguistico-informatica

Il laureato/la laureata deve essere in grado di:

- ~ porre domande su un testo, di conoscere i più comuni termini utilizzati nelle diverse aree della psicologia e redigere un paragrafo di argomento psicologico in inglese;
- ~ distinguere un testo scientifico da uno divulgativo e individuare le sezioni principali degli articoli scientifici pubblicati su riviste di psicologia;
- ~ utilizzare le tecniche di lettura di skimming e di scanning, formulare inferenze;
- ~ avere compreso la maniera in cui vari tipi di informazione vengono rappresentati e memorizzati;
- ~ avere assimilato le caratteristiche principali dell'hardware, del software di base e delle reti;
- ~ sapere come usare le funzioni fondamentali di alcuni programmi applicativi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato/la laureata, pur sotto la supervisione dello/a psicologo/a magistrale, deve acquisire autonomia nell'utilizzo di metodi e di test psicologici, acquisendo la capacità di somministrare, di leggere e di decodificare i vari strumenti psicometrici, psicodiagnostici, formativi e di intervento psicosociale. Deve acquisire la capacità di leggere e di interpretare i dati empirici emersi dalle ricerche psicologiche. Deve essere capace di muoversi non soltanto nei vari contesti sociali e organizzativi privati e pubblici, ma anche all'interno delle norme deontologiche e giuridiche, che regolano i rapporti con l'utenza. L'autonomia di giudizio riguarda anche la capacità di emettere giudizi autonomi su tutti gli aspetti che toccano la professione dello psicologo, con riferimento:

- ~ ai risultati del proprio lavoro professionale e/o di ricerca;
- ~ alla riflessione teorica sui modelli psicologici che ispirano le scelte professionali;
- ~ alla riflessione sui risultati del proprio lavoro di ricerca;
- ~ alla riflessione sui temi sociali collegati con il lavoro sia professionale sia di ricerca;
- ~ agli aspetti e alle implicazioni etiche delle proprie scelte professionali;
- ~ al significato sociale del proprio lavoro scientifico.

L'acquisizione di queste capacità avviene nell'ambito sia degli insegnamenti teorici sia delle attività pratiche, soprattutto nel tirocinio pratico-valutativo. L'acquisizione dell'autonomia di giudizio è valutata attraverso le diverse forme di verifica di profitto.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato/la laureata deve acquisire capacità di cooperazione operativa con lo/a psicologo/a e le altre figure professionali del settore, con le quali dovrà svolgere la sua attività lavorativa. Dovrà, inoltre, sviluppare le capacità di interazione e comunicazione con il pubblico, caratteristiche della sua attività professionale. Infine, dovrà dimostrare capacità di comunicazione delle conoscenze apprese nei corsi di studio in diversi contesti scientifici, professionali e relazionali. La comunicazione è un'abilità centrale della professione dello psicologo e si accompagna alla capacità di esprimere giudizi autonomi. Il dottore in Scienze e Tecniche Psicologiche deve, in particolare, saper tradurre idee, concetti, intenti, riflessioni, informazioni, problemi e soluzioni di problemi in modo chiaro e privo di incertezze o di confusione sia a interlocutori specialisti sia a persone estranee al linguaggio psicologico. Il laureato/la laureata deve esprimersi con:

- ~ lessico appropriato;
- ~ proprietà di linguaggio;
- ~ ricchezza terminologica;
- ~ comunicazione adeguata al contesto;
- ~ comunicazione attenta al discorso dell'altro.

Le abilità comunicative possono essere sviluppate soprattutto nel corso delle attività di tirocinio pratico-valutativo. La capacità di elaborare e comunicare le conoscenze acquisite sarà valutata con attenzione sia durante gli esami di profitto sia nel corso della prova finale

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato/la laureata deve avere acquisito conoscenza e padronanza delle teorie e delle tecniche fondamentali delle scienze psicologiche, sia in funzione di un eventuale inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia nella prospettiva del proseguimento degli studi nelle lauree magistrali. La capacità di apprendimento implica creatività e autonomia di giudizio, che sono condizioni indispensabili per trasformare un qualsiasi evento o problema in un'opportunità per apprendere nuove conoscenze e per elaborare nuove strategie. Il laureato/la laureata deve, pertanto, aver sviluppato una personale disponibilità ad apprendere e saper modificare, aggiornare e arricchire le sue competenze professionali. Queste competenze si associano anche alla capacità di utilizzare strumenti informatici e linguistici (biblioteche, banche dati, software applicativi o analitici), finalizzati allo studio della psicologia e ai relativi aspetti professionali.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati e le laureate

La laurea di primo livello in Scienze e Tecniche Psicologiche prevede sia la prosecuzione degli studi per il conseguimento della laurea magistrale, sia l'iscrizione all'Albo dell'Ordine degli Psicologi, sezione B (D.P.R. 328/2001), che regola specifiche attività professionali. È doveroso, pertanto, inquadrare funzioni e ruoli della figura dello/a psicologo/a sia nell'ampia cornice della laurea magistrale, sia in quella più contenuta della laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche. Il lavoro dello psicologo è inquadrato nell'art. 1 della legge 18 Febbraio 1989, n. 56. I laureati/le laureate della classe L-24 potranno svolgere attività professionali in strutture pubbliche e private, nelle istituzioni educative, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore. I laureati/le laureate della classe L-24, sotto la supervisione di un laureato/una laureata magistrale in psicologia, potranno svolgere attività in ambiti quali i servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità sia per l'assistenza sia per la promozione della salute. Tali attività riguardano gli ambiti della valutazione psicometrica, psicosociali e dello sviluppo, nonché gli ambiti della gestione delle risorse umane nelle diverse età della vita.

Lo/a psicologo/a iscritto/a all'Albo sezione B, dunque, – sotto la supervisione dello/a psicologo/a iscritto/a all'Albo sezione A – interviene sia su singoli casi per agire su situazioni di malessere, sia nei servizi sociali, con particolare riferimento ai centri volti alla salute pubblica, alla rieducazione dei minori, alla riabilitazione di alunni con disabilità, all'informazione e alla consulenza alle studentesse e agli studenti, alle tossicodipendenze.

I problemi che lo/a psicologo/a iscritto/a all'Albo sezione B deve affrontare ricoprono pertanto tutti gli ambiti esperienziali, e ciò richiede specifiche competenze per affrontare difficoltà legate a situazioni o ad aspetti relazionali.

In breve, nell'eventualità che il laureato/la laureata in Scienze e Tecniche Psicologiche decida di mettere a frutto la propria laurea, iscrivendosi all'Albo, sezione B, la risposta alla domanda di formazione deve considerare funzioni e ruoli che tale sezione prescrive.

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il CdL è ad accesso programmato. Le modalità di accesso sono determinate annualmente con Decreto Rettorale.
2. Per essere ammessi al CdL occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. Per poter frequentare, lo studente/la studentessa dovrà essere in possesso, inoltre, di un'adeguata preparazione iniziale. In particolare, dovrà aver maturato abilità analitiche (abilità di ragionamento logico), conoscenze e abilità come nel seguito specificato nel Syllabus (cfr. comma 6).

4. Dopo l'iscrizione, sarà pertanto necessario sostenere un test di valutazione, al fine di verificare la richiesta adeguatezza della preparazione iniziale. Il test a risposta multipla verterà su argomenti di comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana, conoscenze e competenze acquisite negli studi, ragionamento logico, inglese.

5. Qualora gli studenti e le studentesse ammessi non abbiano raggiunto la soglia minima nella prova di accesso a livello nazionale, le lacune saranno considerate debito formativo da colmare entro il primo anno del corso di studi (cfr. art. 6, comma 4).

6. Syllabus delle conoscenze richieste:

a) Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana (padronanza linguistica in comprensione e in relazione a differenti tipologie d'impiego-letterario, saggistico e giornalistico; competenze morfologiche e sintattiche essenziali; vocabolario; capacità inferenziali, attitudine a cogliere i rapporti gerarchici e a stabilire relazioni formali e semantiche tra le parti che lo compongono, sensibilità alla decodifica dell'implicito e del presupposto);

b) Matematica di base (insiemistica; insiemi numerici; espressioni algebriche; equazioni e disequazioni; funzioni; geometria piana; geometria analitica).

c) Ragionamento verbale (la capacità di risolvere problemi che richiedono di collegare dati e conoscenze in modi non immediati e di fare deduzioni logiche di qualche complessità, di scoprire una regola o principio e applicarlo alla soluzione di un problema).

d) Ragionamento numerico (comprensione e trattamento di informazioni numeriche, simboliche e formali, acquisizioni nel campo della matematica raggiunte negli studi superiori, come effettuare calcoli per ottenere una risposta corretta, dedurre una soluzione in espressioni numeriche, individuare una regola che spiega una determinata progressione di numeri, comprendere le relazioni tra i numeri, ragionare con numeri, combinare le relazioni numeriche, interpretare rappresentazioni grafiche e di tabelle).

e) Biologia (composizione chimica degli organismi viventi; biologia della cellula; ciclo cellulare, riproduzione, ereditarietà; basi di anatomia e fisiologia umana).

f) Lingua inglese.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del CdL è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente o la studentessa dovrà acquisire almeno 180 CFU (Crediti Formativi Universitari), secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da una studentessa o uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 CFU. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente e della studentessa con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente Regolamento, in accordo con il RDA nonché con il Regolamento del Dipartimento di riferimento.

4. Gli iscritti al CdL non decadono dalla qualità di studente/essa: in caso di interruzione prolungata della carriera universitaria, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei CFU maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il CdL non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 1, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata degli insegnamenti sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di riferimento. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art. 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Gli insegnamenti sono di norma di 8 ore per 1 CFU, secondo una ripartizione del 32% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 68% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. Il tirocinio pratico-valutativo corrisponde normalmente a 15 ore per 1 CFU.
3. Il CdL, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCL e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del CdL. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
4. Qualora gli studenti e le studentesse ammessi non abbiano raggiunto la soglia minima nella prova di accesso a livello nazionale (come da art. 3, comma 5 del presente Regolamento), le lacune saranno considerate debito formativo (Obblighi Formativi Aggiuntivi-OFA). Il CdL in Scienze e Tecniche Psicologiche prevede che le studentesse e gli studenti recuperino il debito attraverso l'insegnamento 'INT1479 OFA-Strumenti matematici per la ricerca in psicologia'. Il conseguimento dell'OFA è necessario per accedere agli esami degli insegnamenti del 2° e del 3° anno.
5. Gli studenti e le studentesse del CdL possono ottenere il riconoscimento di tirocini^[DB1], stages ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 16 crediti previa autorizzazione del CCL.
6. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel CdL con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avviene nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal CdL, e approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analogia rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti e delle studentesse

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo/a studente/essa consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e le studentesse e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per gli insegnamenti non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per il CdL è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento di riferimento, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del CdL, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di ricevimento dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva alle studentesse e agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti e le studentesse, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCL.
13. Lo/a studente/essa può presentarsi ad un medesimo esame 3 volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo/a studente/essa dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo/a studente/essa può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti e le studentesse devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti e delle studentesse iscritti a tempo parziale.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. La commissione d'esame all'unanimità può concedere la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 CFU, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo/a studente/essa, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste in un elaborato scritto.

2. La prova finale ha un valore di 3 CFU e consiste in un elaborato di minimo 15 e massimo 25 cartelle (3 cm di margine su ogni lato, interlinea 1,5, font Times New Roman 12), frontespizio, indice e bibliografia inclusi. Tale elaborato può riguardare:

- 1) Un'esperienza pratica maturata dallo/a studente/essa durante il percorso formativo;
- 2) Un'analisi critica di un modello teorico o di un argomento.

La commissione di laurea è composta da 3-9 docenti. La commissione integra il voto medio degli esami, la valutazione dell'elaborato scritto (da 0 a 3 punti) e gli eventuali punti premio alla carriera (da 0 a 3 punti) e formula il voto di laurea.

I punti alla carriera sono considerati come segue: - + 1 punto per i laureati e le laureate in corso; + 1 punto se voto medio esami tra 99 e 104,49; + 2 punti se voto medio esami pari o superiore a 104,50. La proclamazione di tutti i laureandi di una sessione avviene on line.

3. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare la lingua inglese e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un CdL, oppure sia già in possesso di un titolo di studio a livello universitario, può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Normalmente non sono previste propedeuticità obbligatorie, sebbene il manifesto degli studi indichi la sequenza logica secondo cui gli insegnamenti dovrebbero essere seguiti.

2. Gli studenti e le studentesse ammessi, che non abbiano raggiunto la soglia minima nella prova di accesso a livello nazionale, devono conseguire gli OFA per accedere agli esami degli insegnamenti del 2° e del 3° anno (art. 6, comma 4 del presente Regolamento).

3. La frequenza degli insegnamenti normalmente non è obbligatoria. La frequenza del tirocinio pratico-valutativo è obbligatoria nella misura del 70% delle ore previste.

4. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal CdL e rese note agli studenti e alle studentesse entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

5. Il Lettorato è un'attività di 0 CFU obbligatoria per poter accedere al corso di Lingua Inglese prevista per il secondo anno. In fase di test d'ammissione, al termine del TOLC-SU, è presente una sezione aggiuntiva per la prova della conoscenza della Lingua Inglese. La prova è formata da 30 quesiti ed il punteggio è determinato dall'assegnazione di 1 punto per le risposte esatte e da 0 punti per le risposte

sbagliate o non date. Pertanto la frequenza al LETTORATO sarà così disciplinata:

Punti 0-23: Obbligo di frequenza al Lettorato e superamento dello stesso per accedere al corso di lingua inglese previsto al II anno.

Punti 24-30: Gli/le Studenti/esse possono non frequentare il Lettorato ed accedere direttamente al corso di lingua inglese previsto al II anno.

In caso di possesso di un certificato di un 'first certificate B' o 'advanced' o corrispondente e non scaduto, anche in caso di punteggio del TOLC-SU compreso tra 0-23 punti, gli/le Studenti/esse non hanno l'obbligo di frequentare il Lettorato e possono accedere direttamente al corso di lingua inglese previsto al II anno, previa consegna del certificato al/la docente del Lettorato.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome delle studentesse e degli studenti.

2. Lo/a studente/essa presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.

3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti e le studentesse a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.

4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico, è sottoposto all'approvazione del CCL.

Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CCL propone al Consiglio del Dipartimento di Psicologia il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal CdL in Scienze e Tecniche Psicologiche dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento delle studentesse e degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convalida gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo/a studente/essa, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti e alle studentesse che provengano da corsi di Laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei CFU riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del CdL.

3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del CdL o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello/a studente/essa potrà essere riconosciuto un massimo di 16 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in “Ulteriori attività formative” (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 16 crediti.

5. Gli studenti e le studentesse iscritti al CdL possono chiedere il riconoscimento di carriere pregresse secondo tempi e modalità stabilite dalla segreteria studenti. Una apposita commissione nominata dal CCL provvederà a valutare le domande di riconoscimento e la conseguente iscrizione al primo anno o ad anni successivi. Un riconoscimento pari ad almeno 50 CFU determina l’iscrizione al 2° anno, mentre un riconoscimento pari ad almeno 100 CFU determina l’iscrizione al 3° anno (includendo sia i CFU obbligatori sia quelli liberi).

Nel caso di riconoscimenti di esami effettuati precedentemente alla riforma del DM 509/1999 (vecchio ordinamento), dove non sia specificatamente indicata la corrispondenza in crediti CFU, si può considerare che ogni esame corrisponda a 10 CFU.

Possono essere oggetto di convalida gli esami già sostenuti altrove e che siano presenti nel piano di studi di “Scienze e Tecniche Psicologiche” come insegnamenti obbligatori; il riconoscimento avviene in base al settore scientifico disciplinare. Eventuali esami di altri insegnamenti possono essere convalidati come crediti liberi.

Tra i crediti liberi possono inoltre essere riconosciute le certificazioni di informatica (ECDL) e di lingua straniera (DELTA, Goethe, DELE ecc.). Nel caso della lingua inglese si riconoscono CFU soltanto per certificazioni di livello superiore al B1 (classificazione QCER): 1CFU per il livello B2, 2 CFU per i livelli C1 e C2.

Eventuali altre attività formative (insegnamenti, laboratori, seminari o scuole estive) organizzate in ambito accademico possono essere riconosciute, purché preventivamente approvate dal CCL.

Tutte le attività devono essere dovutamente documentate e certificate (periodo, monte ore, tipo di attività svolta, ecc.).

ARTICOLO 13

Docenti

A. Docenti del corso di studio

L’elenco dei docenti degli insegnamenti è consultabile al seguente link:

<https://www.triennalepsicologia.unito.it/do/docenti.pl/Search?title=In%20ordine%20alfabetico>

B. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base delle attuali risorse di docenza)

Anno Accademico 2023-2024

OGNOME	SETTORE	MACRO SETTORE	QUALIFICA	PESO	INSEGNAMENTO ASSOCIATO
1.	ADENZATO	Mauro	M-PSI/01	11/E	PO
2.	BERTI	Annamaria	M-PSI/02	11/E	PO
3.	BRISCHETTO COSTA	Tommaso Carlo	M-PSI/01	11/E	PA
4.	CALANDRI	Emanuela	M-PSI/04	11/E	PA
5.	CAVALLO	Andrea	M-PSI/01	11/E	PA

6.	CIPRESSO	Pietro	M-PSI/03	11/E	PA
7.	COLOMBO	Lara	M-PSI/06	11/E	PA
8.	LOERA	Barbara Lucia	M-PSI/03	11/E	PA
9.	MOLINO	Monica	M-PSI/06	11/E	RD
10.	ROLLERO	Chiara	M-PSI/05	11/E	PA
11.	SACCHETTI	Benedetto	BIO/09	05/D	PO
12.	SCHMIDT	Susanna	M-PSI/01	11/E	PA
13.	TINTI	Carla	M-PSI/01	11/E	PA
14.	VIOTTI	Sara	M-PSI/06	11/E	PA

ARTICOLO 14

Orientamento e Tutorato

Il servizio di Tutorato, secondo quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento di Ateneo sul Tutorato (approvato con DR il 21/07/2014), prevede attività di assistenza e accoglienza agli studenti e alle studentesse e di diffusione di informazioni sui corsi di laurea e i servizi.

Il Dipartimento nel suo insieme, anche in collaborazione con altri Dipartimenti e con i corsi di studio, istituisce, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto, il servizio di Tutorato (compreso tra i Servizi per gli studenti) per l'accoglienza e il sostegno degli studenti e delle studentesse.

Il servizio è quindi finalizzato a:

1. Ridurre le percentuali del numero di abbandoni agli studi e di studenti/esse fuori corso;
2. Favorire la riuscita negli studi (aumentando la percentuale del numero di laureati e laureate);
3. Promuovere la conoscenza dei servizi offerti dal Dipartimento.

Il Tutorato prevede, inoltre, una continua consulenza agli studenti e alle studentesse in casi di criticità nel gestire la loro carriera universitaria, in particolare la successione degli esami, i crediti liberi, la scelta [DB2]delle attività di tirocinio pratico-valutativo e le offerte formative sia durante il CdL sia dopo la laurea; il servizio prevede anche l'accertamento delle cause che portano alla scelta di abbandonare gli studi, pianificando, quindi, anche azioni di verifica delle problematiche delle studentesse e degli studenti in corso per favorire il regolare completamento del percorso di studio e degli studenti e delle studentesse fuori corso per individuare eventuali azioni volte al completamento del loro percorso.

Particolare attenzione è rivolta alle matricole per le quali sono destinati in modo specifico due tutor "peer to peer", ossia due studenti o studentesse vincitori/vincitrici del bando annuale di Ateneo per collaborazioni a tempo parziale per attività di tutorato.

Il Servizio di Tutorato esercitato dai docenti del Dipartimento è articolato in tre livelli:

- ~ il primo livello è finalizzato a dare sostegno allo/a studente/essa nel passaggio dalla Scuola Secondaria di Secondo Grado all'Università ed è legato in particolar modo alla necessità di orientarsi nel mondo universitario;
- ~ il secondo livello è finalizzato a prevenire gli abbandoni universitari con particolare attenzione ai primi anni di studio;
- ~ il terzo livello è finalizzato ad offrire supporto e orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Primo livello – Tutorato in Ingresso

Le attività sono svolte in collaborazione con il Servizio Orientamento. Presso il Dipartimento è attivo un Punto Informativo (Sportello Informazioni) per le attività di supporto e di informazione relativamente alla carriera universitaria. Lo Sportello raccoglie, elabora e distribuisce tutte le informazioni inerenti il percorso universitario dal momento della scelta del CdL fino al conseguimento del titolo, in collaborazione con tutte le strutture del Dipartimento.

Secondo livello – Tutorato in Itinere

Per le attività di secondo livello sono disponibili i docenti tutor nominati di anno in anno per la coorte di immatricolazione. I tutor forniscono un supporto agli studenti e alle studentesse per gestire la loro carriera universitaria, in particolare la successione degli esami, i crediti liberi e la scelta delle attività di tirocinio pratico-valutativo. I tutor forniscono consulenza allo/a studente/essa, ove richiesto, anche nella scelta dell'argomento e del relatore dell'elaborato finale.

Tutor previsti per l'a.a. 2023-2024: prof. Mauro Adenzato, dott.ssa Tatiana Begotti, dott.ssa Gabriella Gandino, dott.ssa Giorgia Molinengo, prof.ssa Silvia Russo, dott. Davide Marengo

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del CdL è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel CCL è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del CdL in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti/esse e docenti, nominati dal CCL rispettivamente tra gli iscritti al CdL, su proposta dei rappresentanti degli studenti e delle studentesse, e tra i docenti che compongono il CCL. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti e studentesse pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal CCL nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - ~ confronto tra docenti e studenti/esse;
 - ~ autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del CdL, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - ~ istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti e alle studentesse; sugli indicatori del CdL; sull'opinione delle studentesse e degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - ~ di supporto al Presidente del CdL nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - ~ di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di riferimento del CdL stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdL si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del CdL sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del CdL sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del CCL, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

Il CCL può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal CCL. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere delle studentesse e degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del CdL. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al CCL.

ARTICOLO 18

Modifiche al Regolamento

1. Il Regolamento Didattico del CdL è approvato dal Consiglio di Dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del CCL. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il Regolamento didattico dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

Gli studenti e le studentesse che al momento dell'attivazione del CdL in Scienze e Tecniche Psicologiche siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere delle studentesse e degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.